

RUBRICHE | sabato 10 giugno 2017

## A Villa della Pergola con gli Agapanti - Ogni settimana inizia con un weekend

19  
f Consiglia



A cura di Floriana Palmieri



Sanremo/Alassio, 60 km, 1h 1min

William Scott nel suo libro dedicato alla Riviera lo definì un degno rivale dei giardini di Sir Thomas Hanbury, uno splendido parco da cui scaturisce un genuino amore per la natura, un'intima conoscenza del giardinaggio ed un bilancio generoso.

Come dare torto al caro Scott. I giardini di Villa della Pergola sono oggi uno dei gioielli della nostra Riviera, dal fascino vittoriano senza tempo e dalla vista mozzafiato sul Golfo di Alassio.

La villa ed il suo parco hanno una storia antica direttamente collegata a quella comunità inglese che aveva eletto la nostra Riviera meta privilegiata di villeggiatura. Infatti proprio come per i giardini Hanbury, nel lontano fine '800, furono due gentiluomini scozzesi, George Henderson Gibb, ed il generale William McMurdo, genero dell'eroe inglese Napier di cui si trova la statua a Trafalgar Square, a scoprire la zona e a decidere di acquistare due grandi terreni per portare le loro famiglie a snervare dove anche le giornate più fredde propongono condizioni metereologiche da loro inimmaginabili.

E' proprio così che allora nasce Villa della Pergola, ora Relais di lusso, meta dell'escursione di questo weekend.

Un cancello in ferro battuto chiuso tra due alti muri ci introduce furtivamente alle delizie di questo bellissimo parco che incanta già dal primo colpo di sguardo con i suoi 22.000 metri quadrati affacciati sulla Baia del Sole.

Questa domenica è il momento ideale per scoprire il giardino antico della Pergola, che ad eccezione di un eucalipto ultracentenario tanto antico realmente non è, perché è in questo periodo, così come facevano in tempi passati, che bisogna festeggiare la fioritura delle quattrocento varietà di Agapanthus presenti. I vecchi proprietari erano proprio appassionati a questo "fiore dell'amore" originario dell'Africa meridionale, che qui ad Alassio, in quella che è nota come la "città degli innamorati", ha avuto grande successo tanto da svilupparsi ed evolversi in sempre nuove varietà ibride.

Il giardino sembra essere cresciuto nel corso del tempo in maniera spontanea, invece non ci crederete ma è grazie ad un sapiente restauro di sei anni fa che oggi possiamo godere di un risultato così armonico ed emozionante. Le piccole rose si arrampicano fino alla cima dei cipressi, i pergolati delle ventotto varietà di glicine lasciano il loro posto alla collezione di Agapanti. Sui vari livelli terrazzati del parco passiamo da rare e preziose piante grasse a piante di agrumi dai colori e profumi del Mediterraneo. Poi ancora ci sono delle piante autoctone come il famoso Chinotto di Savona, specie endemica ormai quasi scomparsa, la lavanda tipica delle nostre zone, diverse aree dal clima esotico, le ninfee e i fiori di loto fluttuanti romanticamente sui laghetti tra le rocce.

Questo Grande Giardino Italiano è meraviglioso, ma le tre strutture che troviamo immerse tra la vegetazione mediterranea non sono da meno: c'è il Villino dallo stile anglo-indiano, l'imponente dimora eclettica che prende il nome dall'elemento caratterizzante il parco, le pergole per l'appunto, dagli arredamenti minuziosamente pensati per calare il visitatore nell'atmosfera di "fin de siècle" e c'è anche la riservata Casa del Sole, costantemente inondata dai raggi solari, luogo ideale per il classico the delle cinque.

Per poter vivere veramente i panni di un nobile inglese possiamo fare un salto all'interno di questi spazi, concedendoci magari un pasto al ristorante pluripremiato NOVE, il cui Chef Giorgio Servetto gioca con l'autenticità dei prodotti del territorio sulla base della stagionalità.

Se queste poche righe vi hanno incuriosito, non possiamo allora che approfittare delle guide esperte della Villa che a completa disposizione del visitatore lo accompagneranno nella scoperta di una storia intrigata, fatta di fallimenti, abbandoni e recuperi del territorio. E per non farci mancare nulla questa domenica insieme al laboratorio sperimentale "**Gli agapanti, i fiori dell'amore!**", si potranno scoprire tutte le caratteristiche e le tecniche per coltivare al meglio un esemplare così prezioso.

Un fiore non pensa di competere con il fiore accanto, semplicemente fiorisce per condividere con ognuno di noi la sua natura.

Buona domenica,

Floriana Palmieri

